

IL PAESAGGIO SACRO-IDILLICO COME AMBIENTAZIONE: MODELLI E ADATTAMENTI.

Autore: Benedetta Sciaramenti (Università degli Studi di Perugia).

All'interno della macrocategoria iconografica di 'paesaggio sacro' nell'arte romana, la vista idillica risponde ad un paradigma grafico-pittorico piuttosto preciso, con un alto livello di standardizzazione, sia rispetto al repertorio delle figure antropiche e naturali che la compongono, sia per quanto riguarda la loro rispettiva disposizione. Questo è evidente nel caso delle vignette che, per dimensione e sintesi, sono più prossime al moderno concetto di 'quadro paesaggistico' e dove l'accuratezza miniaturistica è, in taluni casi, impressionante. La presenza di un modello reiterato è ancora più chiara se si osservano i grandi pannelli di III Stile come quelli della Sala Rossa di Boscotrecase di I sec. a.C. (fig.1), considerati, a buon diritto, la manifestazione perfetta della riuscita della configurazione idillica di tipo sacro, sia rispetto all'impianto grafico, che corrisponde ad una struttura di fondo fortemente reiterata nei testimoni consimili, sia per l'armoniosa e mirabile fattura: al centro della finestra naturale la quota del suolo si innalza a formare un dosso, o una piccola altura sulla quale si innesta un elemento verticale generalmente isolato, che spartisce la composizione ed intorno alla quale si organizza la disposizione degli elementi antropici o naturali. Questa struttura reagisce in modo elastico all'immissione dell'agito drammatico: con estrema naturalezza si diffonde in contemporanea, infatti, la possibilità di arricchire le conformazioni idilliche con innesti mitologici, fatto che le muta a tutti gli effetti in ambientazioni. L'esempio più calzante è il monocromo verde del I sec. a.C., di II Stile, dalla Reale Scuderia di Portici (Napoli, MANN, inv. 9413, fig.2) che rappresenta il mito di Atteone in modo cursorio, con i personaggi ritratti alla stregua di quelli anonimi nei paesaggi idillico sacrali, il che rende meno immediato il riconoscimento, che si attesta tuttavia inequivocabilmente decifrando attentamente l'illustrazione. Il quadro è, peraltro, in pendant con un paesaggio consimile, anch'esso monocromo, ma puramente idillico-sacrale, con un tempio a pianta cilindrica al centro, edifici turrati in lontananza, e vari personaggi disposti attorno. Se sottraessimo al quadro con Atteone i personaggi in posa dinamica, il paesaggio sacro-idillico che rimarrebbe, sarebbe perfettamente assimilabile ai modelli già visti. Il dipinto, che a buon diritto può essere considerato una *narratio continua*, è animato dalla presenza di Diana e da Atteone fuggiasco con le corna di cervo, accanto a un secondo cervo che si abbevera in un piccolo specchio d'acqua. La composizione ruota attorno ad un'articolata struttura architettonica che costituisce il perno grafico della scena: una colonna su alto podio poligonale inclusa in una struttura a semicerchio colonnata. L'atmosfera placida e flautata si increspa leggermente in virtù dell'azione mitologico-narrativa. Questo non causa uno squilibrio espressivo, piuttosto un bilanciato temperamento delle componenti idillica e drammatica.



Fig. 1. Napoli, Museo Archeologico Nazionale, inv. 147501. Da Boscotrecase, Sala Rossa (16), parete nord (Von Blanckenhagen 1990, Pl. 21, n.2).

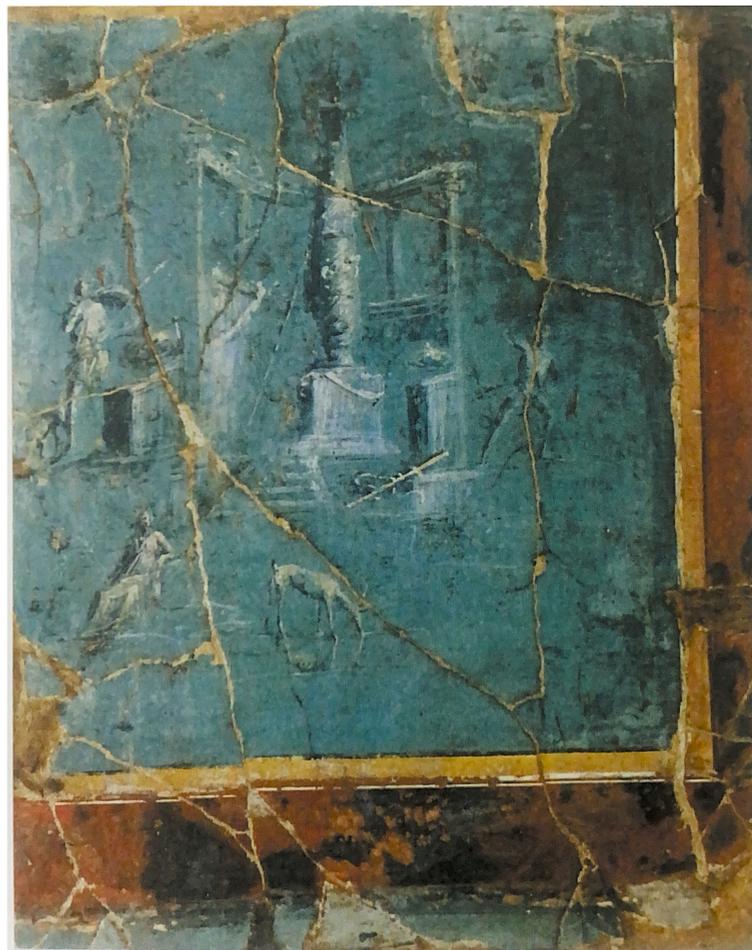


Fig. 2. Napoli, Museo Archeologico Nazionale, inv. 9413. Da Portici, villa presso la Reale Scuderia (Von Blanckenhagen 1990, Pl. 51, n.3).

In casi più rari il mito rappresentato e la sua ambientazione narrativa permettono il riconoscimento di alcune strutture nel paesaggio, le quali, alla stregua dei personaggi, hanno la funzione di identificare lo spazio del racconto o sono funzionali al suo coerente svolgimento. Va specificato che in questi casi non è il ritratto realistico di un puntuale monumento l'obiettivo artistico, quanto la rappresentazione, ancora tipizzata, di strutture che possono tuttavia essere identificate in senso narrativo e, più latamente, storico-legendario. L'esempio più calzante è l'affresco dalla Casa di *M. Fabius Secundus* con le origini di Roma (Pompei V 4, 13, *triclinium* (R) dove il gruppo dei tre togati, probabilmente i Salii, si colloca dinanzi ad un tetrastilo identificabile con la *Curia Saliorum*, mentre nel secondo tempio, collocato in alto a sinistra, e identico al primo se non per le dimensioni della finestra laterale, si potrebbe riconoscere il tempio della Vittoria. Entrambi gli edifici sacri, a prescindere dal loro preciso riconoscimento, sono connotati in senso storico-legendario, ma sono lo stesso tratti dal repertorio di architetture idillico-sacrali: devono però, a dispetto di quelli genericamente collocati nelle viste, rappresentare due edifici sacri ancestrali, legati alle vicissitudini primordiali e religiose della città.

Se l'architettura sacra è annoverata tra i *topia* che, combinati, compongono una vista idillico sacrale, la loro occorrenza in ambientazioni mitologiche in cui il sacro costituisce un elemento diegetico le rende altamente simboliche. Il contrasto tra l'asperità del paesaggio rupestre e gli edifici sacri nel paesaggio, possono generare una spartizione dei luoghi di pertinenza dei personaggi secondo un paradigma di 'liceità' del comportamento.

Ci sono, infine, dei casi in cui la presenza dell'edificio sacro viene sostituita da elementi naturali funzionalizzati nella medesima accezione: ciò dipende dalla valenza sacrale che determinati contesti naturali assumono nella narrazione. I casi più eclatanti sono quello della fonte o della grotta come luoghi di pertinenza divina interdetti all'uomo, pena una severa condanna, o in cui il dio performa un'azione che abbia una ricaduta nefasta sull'uomo.

Bibliografia

BRAGANTINI I., SAMPAOLO V. 2009, *La Pittura di Pompei*, Milano, Electa.

LA ROCCA E. 2008. *Lo sazio negato*, Milano, Electa.

SCIARAMENTI B. 2019. *Paesaggi del dramma nelle «Metamorfosi» di Ovidio e nella pittura romana coeva*, Roma, Giorgio Bretschneider.

VON BLANCKENHAGEN P. H., ALEXANDER C. 1962. . *The Paintings from Boscotrecase*, Heidelberg, F.H. Kerle.

b.sciaramenti@outlook.it